

Le proteste

Ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato contro i progetti

Citylife e Varesine i comitati ci riprovano

SANDRO DE RICCARDIS

CON un doppio ricorso al Tar contro Citylife e Varesine, i comitati di residenti tornano sul piede di guerra e chiedono alla giustizia amministrativa di fermare i due megaprogetti che rivoluzioneranno due grossi pezzi di città.

Dopo l'ultima variante su Citylife decisa a ottobre — che per il Comune porta a un aumento del verde e a meno parcheggi, mentre mantiene invariate le volumetrie complessive — l'associazione "Vivi e progetta un'altra Milano" e il suo presidente Rolando Mastrodonato chiedono al Tar che il progetto sia «realmente» rivisto. «La variante è stata prospettata come la soluzione chiesta dai cittadini all'amministrazione — spiega Veronica Dini, l'avvocato che per conto dei residenti venerdì scorso ha presentato il ricorso — In realtà gli impatti urbanistici sono rimasti gli stessi. C'è stata solo una redistribuzione dei volumi e la rotazione di alcuni edifici. Ma il parco è ancora più compresso tra i grattacieli ed è più all'ombra di prima». Per questo i residenti chiedono al Tar di «fissare quanto prima un'udienza per rivedere il progetto».

Un ricorso al tribunale amministrativo da parte dei cittadini era invece già stato rigettato due mesi fa per il cantiere dell'ex Varesine perché, secondo i giudici, i ricorrenti non avevano specificato il danno che ritenevano subito dai lavori. Ma i cittadini non si sono arresi. E ora che i costruttori hanno presentato quattro Dia (le dichiarazioni di inizio attività) per la costruzione di edifici e box, gli stessi residenti ricorrono al Consiglio di Stato per contestare un «danno specifico e concreto». Innanzitutto, l'aumento del carico urbanistico dell'area, dove non c'è solo il cantiere delle Varesine, ma anche i megaprogetti di Garibaldi-Repubblica e Isola. I residenti chiedono così una valutazione globale dell'impatto ambientale in un'area di cantiere che si estende su oltre 290 mila metri quadrati complessivi. «Non siamo di fronte a cantieri casualmente vicini, ma alle anime di un unico, stesso progetto urbanistico — spiega ancora l'avvocato Dini — E infatti anche Comune e Regione parlano di un unico progetto, "Porta Nuova"». Se è unico, contesta il comitato Varesine, l'intero piano di riqualificazione dev'essere sottoposto a valutazione.

